

NEUROLOGIA
RECUPERO DALL'ICTUS
Potere dell'arte

L'amore per l'arte può aiutare i pazienti colpiti da ictus a recuperare le loro funzioni facilitando la ripresa delle normali attività. Lo dimostra uno studio coordinato da Ercole Vellone dell'Università di Tor Vergata, pubblicato sullo "European Journal of Cardiovascular Nursing".

I ricercatori hanno intervistato 192 pazienti colpiti da infarto cerebrale chiedendo loro se erano interessati a musica, pittura e teatro, e confrontando poi la qualità di vita dei pazienti amanti dell'arte - 107 - con quella di chi invece non si era detto interessato.

Hanno così scoperto che i pazienti che apprezzano le manifestazioni artistiche sono più sereni e meno ansiosi, comunicano con maggiore facilità e sono in generale in condizioni nettamente migliori.

«È come se l'arte modificasse la struttura cerebrale aiutando l'organismo a recuperare in caso di danni come l'ictus», osserva Vellone.

Si tratta ora di capire i meccanismi biologici che stanno dietro a questi risultati. Gli scienziati sanno, ad esempio, che l'ascolto della propria musica preferita stimola il rilascio di dopamina nel cervello attivando i circuiti del piacere. Serve ora capire meglio cosa accade nel cervello quando ci mettiamo di fronte a un'opera d'arte, in modo da poter sfruttare queste conoscenze per combattere le conseguenze dell'ictus, che nel mondo occidentale è la prima causa di disabilità tra la popolazione adulta.

Paola Emilia Cicerone



SCUOLA D'ARTE. IN ALTO, A DESTRA:
LIONEL COUDRON